

SPETTACOLI

Cinema, Musica, Teatro e TV

Personaggi La Lante della Rovere premiata a Salso: «La mia carriera? Iniziò per caso»

Lucrezia, creatrice di sogni: «Mai avuto il pallino del cinema»

» «Al color de la chioma sembri cometa ardente, ed ai lampi de gli occhi un sol lucente». I primi versi del poeta barocco Pier Francesco Paoli esprimono di certo nel modo migliore l'emozione che ha provato il pubblico nel veder entrare, al salone «Bud Spencer» del Palacongressi di Salso, Lucrezia Lante della Rovere: capelli infuocati e sguardo luminoso, proprio come il suo carattere e il suo modo di esprimersi, senza filtri. Come ha detto il regista Marco Melluso, che l'accompagnava con il collega Diego Schiavo «Lucrezia è verità».

E la madrina di «Mangiacinema 2.1» non si è smentita, raccontandosi a Gianluigi Negri come se fosse in famiglia, non prima, però, di aver assaggiato la «monoporzione Lucrezia» che il pasticciere Alessandro Battistini ha ideato proprio per lei.

Dal debutto nel cinema a 19 anni, con un mostro sacro della regia come Mario Monicelli, nel film «Speriamo che sia femmina», sino all'ultimo lavoro, la docummedia «Lù Duchessa D'Este-Fama e infamie di Lucrezia Borgia» per la regia, appunto di Schiavo e Melluso, l'attrice ha raccontato di come, agli esordi, non pensasse affatto al cinema: «In realtà - ha detto Lucrezia - non mi rendevo neppure conto di ciò che stesse accadendo, quando mi chiesero se volessi fare l'attrice. Io, non solo non avevo il "pallino" di fare cinema, non avevo alcun "pallino"».

«Mi portarono - continua - nell'ufficio del produttore Gianni Di Clemente, mi misero in mano un copione e mi dissero "leggi e firma!". Non avevo nulla da perdere e accettai. In realtà mi affa-



Il premio

Da sinistra: Marco Melluso, Lucrezia Lante della Rovere, Diego Schiavo e Gianluigi Negri.

scinava il fatto che il cinema fosse un modo per raccontare delle storie, mi sentivo parte di quelle storie: sarebbe diventata una esperienza di vita».

Dall'esordio in teatro con Pino Quartullo, al film di Pupi Avati «Storie di ragazzi e ragazze» dove, racconta Lucrezia «Girammo per un mese, sempre seduti a tavola, o quasi!».

Poi l'incontro con Luca Barbareschi e la pièce «Oleanna» di Mamet, dove in scena erano solo loro due: «Un'esperienza che mi ha insegnato molto: Luca mi ha praticamente presa per mano, in una recitazione certamente complessa, che mi ha aiutato a continuare in teatro. Adesso, con Francesco Zecca, porto in scena «L'uo-

mo dal fiore in bocca» di Pirandello, che abbiamo potuto preparare molto bene, proprio grazie al lockdown».

E oggi? Lucrezia Lante della Rovere ha terminato la «docummedia» su Lucrezia Borgia nella quale, giura, ci siano moltissimi riferimenti alla madre Marina Ripa di Meana: «Due vite molto simili, segnate da quella che oggi chiamano "colpevolizzazione della vittima". Una vera e propria telenovela».

A fine serata, l'attrice ha ricevuto il premio «Mangiacinema creatrice di sogni» e ha presentato il film «Benedetta follia» di Carlo Verdone, nel quale recita con il grande attore e regista romano.

Egidio Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Festival Ieri incontri tra libri e gusto Oggi la serata con Lodo Guenzi

» Nuovo appuntamento ieri pomeriggio per Mangiacinema 2.1. Al palazzo dei congressi protagonisti il giornalista e scrittore Enzo Gentile che ha presentato il suo nuovo libro «Onda su onda» con il critico Franco Dassisi. E' seguito l'evento «Pesto alla parmigiana: olio, pomodoro, acciughe e Parmigiano» con un confronto tra Francesco Coppini (contitolare Coppini Arte Olearia), Roberto Ranieri (presidente Azienda sperimentale Stuard), Irene Rizzoli (ceo Delicibus) e Nicola Bertinelli (presidente Consorzio Parmigiano Reggiano). A dare spettacolo poi la chef Cristina Cerbi (Osteria di Fornio) con uno show cooking dove ha presentato i suoi ravioli di pasta sottile ai tre pesti.

Il programma di oggi (al palacongressi): alle 16.45 «Omaggio a Bernardo Bertolucci e Clare Peploe» con Michele Guerra, Francesco Barilli e Filiberto Molossi; accompagnamento musicale di Carla They e Raffaele Bifulco; Proiezione di «Centoventi contro Novecento» (2019) presentato dal regista Alessandro Scillitani; «Terre del Maestro»: i vini verdiani presentati da Luca Bergamaschi (Cantine Bergamaschi). Alle 20.45 serata d'onore con Lodo Guenzi e consegna del Premio Mangiacinema Pop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA